

Cesare Colafemmina<sup>†</sup> - Diego de Ceglia

## **Presenza ebraica in Rutigliano e Conversano nei secoli XV e XVI\***

In epoca normanna la contea di Conversano comprendeva anche il territorio di Rutigliano, che nel 1308 divenne possesso della Basilica di S. Nicola di Bari.<sup>1</sup> I cittadini di Rutigliano nel 1407 ricevettero da re Ladislao il diritto di pascolare, attingere acqua e tagliare legna nell'agro della vicina Conversano.<sup>2</sup> Nel 1440 entrambe le città dovettero essere contee possedute da Antonio Caldora duca di Bari;<sup>3</sup> nel 1443 sono entrambe soggette ad un'imposta dovuta al

---

\* Il compianto prof. Cesare Colafemmina, già Direttore della rivista, avrebbe voluto pubblicare sul primo numero della nuova serie del *Sefer* lo studio dei protocolli notarili di epoca angioino-aragonese delle piazze di Conversano e Rutigliano a noi pervenuti. Nell'impossibilità di portare a termine il suo lavoro, aveva commissionato l'introduzione all'edizione dei suoi registi a chi scrive, già autore di un articolo relativo agli ebrei di Rutigliano – D. de Ceglia, "Nuovi documenti sugli Ebrei a Putignano, a Molfetta e a Rutigliano nei secoli XV e XVI", *Sefer yuhasin* 28 (2012) 37-41, 71-76 – che, per completezza, ha esteso lo studio al periodo vicereale. Dei sessantasei atti del notaio Antonello de Salatino di Rutigliano, i registi ai numeri 13, 16-17, 23, 28-29, 47, 49, 51, 55-56, 58, 61-66 sono lavoro di chi scrive, come anche il regesto n. 11 dell'Appendice II e quelli dei notai Giovanni de Capitortis, Florentio de Redavid, Giovanni de Moccicis e Pietro de Petraciis. Si ringraziano don Angelo Fanelli, archivista diocesano di Conversano; l'amico archivistico dott. Michele Bonserio per la collaborazione nella regestazione degli atti; la dott.ssa Grazia Maiorano, funzionario dell'Archivio di Stato di Bari; Viviana Turturro; Vincenza Rizzi.

<sup>1</sup> Relativamente alle vicende delle due città in epoca normanna si rimanda a F. Dell'Aquila, *Goffredo il normanno Conte di Conversano*, Adda, Bari 2005.

<sup>2</sup> L. Cardassi, *Rutigliano in rapporto agli avvenimenti più notevoli della provincia e del regno*, Gissi, Bari 1877, 113.

<sup>3</sup> Dei diritti del Duca di Bari su Conversano, Rutigliano ed altre città viciniori si fa cenno in F. Muciaccia, "Introduzione", in D. Morea, F. Muciaccia (a c.), *Le*

Principe di Taranto e Conte di Conversano.<sup>4</sup> Nel 1480 la città di Rutigliano ricadde sotto la giurisdizione di Giulio Antonio Acquaviva conte di Conversano, al quale la Basilica di S. Nicola, feudataria della città, aveva fittato il diritto di giurisdizione nelle cause criminali.<sup>5</sup> I rutiglianesi furono poi spettatori dell'ambizione dei questi Conti, sempre pronti a dar battaglia a chiunque pur di ampliare il proprio feudo che si estendeva sino al Salento. Su entrambe le città il Vescovo di Conversano aveva giurisdizione canonica, sempre contestata dalla città di Rutigliano quale *prelatura nullius*.<sup>6</sup> Questi deboli legami, e le comuni caratteristiche morfologiche e produttive dei territori delle due città, che favorirono l'insediamento di nuclei ebraici, hanno indotto ad accomunarle nella presente ricerca.<sup>7</sup>

Per Conversano, il protocollo notarile del notaio Giacomo di sire Goffridi copre il biennio 1474-1475, e quello del notaio Pietro de Petracciis gli anni 1484-1487; per Rutigliano quello del notaio Antonello de Salatino il periodo dal 1434 al 1452, arco temporale a cavallo tra le dinastie angioina e aragonese, che nel regno di Napoli intrapresero politiche diverse nei confronti degli ebrei.

L'appoggio papale alla conquista angioina del regno di Napoli fu ricambiato dai sovrani con una politica che mirava alla conversione alla fede cristiana degli ebrei; i mezzi usati furono diversi, il più

---

*Pergamene di Conversano*, Vecchi, Trani 1942, xxvii.

<sup>4</sup> Il Principe di Taranto, Duca di Conversano ricevette tale diritto di esazione per il riavvicinamento alla Corona, e contestualmente concesse alle città dalle quali doveva riscuotere una riduzione delle contribuzioni che per la città di Conversano fu di 15 once e per quella di Rutigliano di 30 once, segno questo della maggiore ricchezza della prima (Muciaccia, "Introduzione", xxv-xxvi). Tale considerazione può anche essere rapportata alla coeva numerazione dei fuochi: nel 1443 la città di Rutigliano risultava composta di 235 fuochi e quella di Conversano di 313 (G. Da Molin, *La popolazione del Regno di Napoli a metà del '400. Studi di un focolaio aragonese*, Adriatica, Bari 1979, 65).

<sup>5</sup> Cardassi, *Rutigliano*, 100.

<sup>6</sup> Vedasi al riguardo F. Dicarlo, "Feudo e Feudatari in un documento del XVIII secolo. Rutigliano ed i rapporti con il Capitolo di S. Nicola suo utile padrone", in *Storia e cultura in Terra di Bari. Studi e ricerche*, Congedo, Galatina 1978, 217-220.

<sup>7</sup> Per la storia di queste città si rimanda a L. Cardassi, *Rutigliano in rapporto agli avvenimenti più notevoli della provincia e del regno*, Gissi, Bari 1877; G. Bolognini, *Storia di Conversano dai tempi più remoti al 1865*, Canfora, Bari, 1935.

allettante dei quali fu lo sgravio dalla tassazione. Con un editto del 1294 Carlo II d'Angiò infatti esentò dal pagamento di collette e sovvenzioni i neofiti di varie città della Puglia, di cui parla il Ferorelli, il quale non fa esplicita menzione di Rutigliano e Conversano, dove tuttavia è lecito supporre che ve ne fosse un nucleo, poiché da Bari molti neofiti si riversarono nelle città viciniori per sottrarsi ai metodi di riscossione coercitiva esercitati dal clero barese, insoddisfatto per le ridotte entrate conseguenti allo sgravio concesso dal sovrano.<sup>8</sup> Per le pressioni esercitate su di essi, obbligati anche a concedere prestiti in quanto possedevano denaro liquido, molti neofiti preferirono ritornare alla primitiva fede.<sup>9</sup>

Nel 1427 la regina Giovanna II d'Angiò concesse agli ebrei grazie, indulti ed immunità, che vennero confermate poi dagli Aragonesi.<sup>10</sup> Gli atti di concessione di esonero da indebiti tributi fiscali alle giudecche di Conversano e di Rutigliano tra il 1498 ed il 1499 testimoniano la presenza ebraica in quelle città.<sup>11</sup>

---

<sup>8</sup> N. Ferorelli, *Gli ebrei nell'Italia meridionale dall'età romana al secolo XVIII*, Il vessillo israelitico, Torino 1915, 55; G. Summo, *Gli ebrei in Puglia dall'XI al XVI secolo*, Cressati, Bari 1939, 58.

<sup>9</sup> Ad avallare l'ipotesi delle conversioni, è la presenza negli atti del notaio Giacomo di Sire Goffredo del 1474-1475, dei cittadini di seguito elencati il cui nome o cognome richiama quello di ebrei già presenti in Terra di Bari: *Muscatus Elie Iacobelli mercatori, Antonius Ioannis de Perna, Josue notarii Francisci de Cupersano, Moysi de Cjuro, Vitus magistri Andree Zizi* (Biblioteca Provinciale Bari, fondo de Gemmis, b. 45/1, f. 4, 8, 25, 28, 49, 56, 81). La presenza di ebrei *de Zizo* e *de Perna*, in atti di epoca successiva lascia ipotizzare un ritorno alla primitiva fede.

<sup>10</sup> Giovanna II d'Angiò, date le pessime condizioni delle finanze del regno, aveva ufficialmente concesso che gli ebrei facessero prestito a interesse di 1 tari e 2 grana e  $\frac{1}{2}$  per ogni oncia al mese (Ferorelli, *Gli ebrei*, 66; Summo, *Gli ebrei*, 66). Alfonso I d'Aragona, appena salito al trono del regno di Napoli, dispose che, come già concesso in Sicilia, gli ebrei avessero un proprio baiulo cui spettasse trattare tutte le cause di interessi ebraici. Nel 1456 nominò Francesco Martorel loro preside perché li preservasse «ab infestorum temerariis ausibus» e lo creò a vita baiulo generale prescrivendo che gli ebrei obbedissero solo a lui in maniera che nessun altro si ingerisse nei loro affari (Ferorelli, *Gli ebrei*, 173).

<sup>11</sup> Gli atti della Real Camera della Sommaria relativi all'esenzione degli ebrei di queste due città, con l'elenco dei capofamiglia, sono editi in C. Colafemmina, *Documenti per la storia degli ebrei in Puglia nell'Archivio di Stato di Napoli*, Messaggi, Cassano delle Murge 2009, 198-199, 218-219. Ferorelli, senza fornire

I documenti del XV secolo vedono gli ebrei di queste due cittadine impegnati nel commercio e nell'allevamento di greggi di ovini e bovini e di animali da soma, dei quali, negli atti, vengono sommariamente indicate le caratteristiche cromatiche del mantello.<sup>12</sup>

I rogiti del notaio Antonello de Salatino documentano della insistente e costante attività creditizia in Rutigliano di due ebrei, Garzon Zizo<sup>13</sup> e Salamon Ruben figlio di Speranza, i quali mantennero rapporti di natura economica anche con cittadini delle vicine Mola, Conversano, Noha (Noicattaro), Cellamare, dove furono rogati alcuni atti.<sup>14</sup> Negli atti del Salatino i cittadini di Rutigliano risultano costretti

---

segnature archivistiche, scrive di aver rilevato da documenti dell'Archivio di Stato di Napoli la presenza nel secolo XV di ebrei in varie città pugliesi tra le quali Rutigliano e Conversano (*Gli ebrei*, 98). Ulteriore testimonianza di una presenza degli ebrei in Rutigliano e di una loro successiva espulsione è fornita da un atto del 7 ottobre 1492 nel quale si legge: «Il Re scrive al magnifico fra Leonardo Prato che soprasseda nel dare impaccio all'Università ed uomini di Rutigliano, i quali per osservare la debita fedeltà di casa nostra per ordine di re Fernando suo nepote venderono i stabili de' giudei nel loro territorio»: C. Colafemmina, "Documenti per la storia degli ebrei in Puglia e nel Mezzogiorno nella Biblioteca Comunale di Bitonto", *Sefer yuhasin* 9 (1993) 37. Errata è la notizia della presenza di una "Judeca" in Rutigliano nel X secolo riportata da chi scrive nell'articolo già citato alla nota 1, da incongrua interpretazione di quanto riportato in P. LARIZZA, *Sviluppo urbano di Rutigliano: dalle origini fino alle soglie del XIV secolo attraverso gli antichi documenti dei codici diplomatici*, Radio, Putignano 2006, 76.

<sup>12</sup> Nel XIV e XV secolo anche alcuni ebrei baresi risultano possessori di bestiame nel territorio di Conversano e Rutigliano: C. Colafemmina, "La Basilica e gli ebrei", in G. Otranto (a c.), *S. Nicola di Bari e la sua Basilica. Culto, arte, e tradizione*, Electa, Milano 1987, 207.

<sup>13</sup> Nel 1451 Garzone Zizo viene identificato come «iudeus civis Bari» (cf. Appendice documentaria I, doc. 62) e un ebreo con lo stesso nome, forse un suo discendente, appare dal 1519 al 1532 creditore in vari atti rogati sulla piazza di Bari come emerge da C. Colafemmina, G. Dibenedetto (a c.), *Gli ebrei in Terra di Bari durante il Vicereame spagnolo*, Grafisystem, Bari 2003, 22-26, 36-39, 41, 56, 66.

<sup>14</sup> Considerato che alcuni degli atti aventi come parte gli ebrei, sono rogati dal notaio Salatino di Rutigliano su altre piazze viciniori, si può supporre che egli fosse un notaio di fiducia degli stessi. Riguardo al rapporto della figura dei notai con gli ebrei si veda Ferorelli, *Gli ebrei*, 102; F. Patroni Griffi, "Le fonti notarili e le attività ebraiche in Italia meridionale nell'età aragonese", *Napoli Nobilissima* n.s. 33 (1994) 139-146;

a chiedere agli ebrei prestiti di diverse somme di danaro per far fronte ad acquisti non solo di merci di prima necessità (orzo, frumento, vino) o di tessuti, ma anche per l'acquisto di animali.

Tanto Garzon Zizo che Salamon Ruben pretesero sempre che i debiti fossero saldati in denaro, nell'importo corrispondente ad usura a quanto prestato, e non in beni in natura. Solo in una rara eccezione la richiesta di Garzon Zizo fu di pagare il debito con otto tomoli di frumento<sup>15</sup>, mentre Salamon Ruben chiese il saldo del debito in natura solo in due occasioni, una volta con due salme di orzo ed una salma di frumento oltre al denaro ed un'altra con quattro salme di orzo.<sup>16</sup> Garzon Zizo è presente in un atto del 1448 non più in veste di creditore, ma di acquirente di una casa con annessa bottega situata nella città di Conversano e di proprietà del nobile di quella città Giovanni de Arpona,<sup>17</sup> immobile che lo stesso Garzon tre anni dopo permutava allo stesso Giovanni de Arpona con un'altra casa sempre nel territorio di Conversano.<sup>18</sup> La compravendita di immobili in Conversano tra le due famiglie dovette perpetuarsi nel tempo con i loro discendenti, come testimoniano due degli atti del notaio Giacomo di sire Goffredo di Conversano, rogati nel 1475.<sup>19</sup>

In Rutigliano tanto Garzon Zizo che Salamon Ruben possedevano una bottega presso la quale fu usanza si portasse il notaio per rogare gli atti ai quali gli ebrei conferivano validità, secondo il loro costume, giurando «*super baculum per Legem Moysis*»,<sup>20</sup> Lo stesso dicasi per Conversano, dove le botteghe ebraiche luogo di rogito, erano quelle di Moscato de Elia e Sciabbatay de Bello Infante, presso la cui bottega furono rogati alcuni atti anche se egli non ne era parte contraente.<sup>21</sup> Se Salamon Ruben era affittuario a Rutigliano della sua abitazione e Sciabbatay della sua bottega in Conversano, Iacoy e Sabato de Bello Infante e Mata Argenterio risultano rispettivamente proprietari, in Conversano, di due pozzi e di un terreno con la relativa vasca per

---

<sup>15</sup> Cf. Appendice documentaria I, doc. 4.

<sup>16</sup> Cf. Appendice documentaria I, docc. 12, 13.

<sup>17</sup> Cf. Appendice documentaria I, doc. 36.

<sup>18</sup> P. Cordasco, "Fonti per la storia degli ebrei a Bari nel XV secolo: due pergamene latine con attergati ebraici", *Sefer yuhasin* 4 (1988) 109-118.

<sup>19</sup> Cf. Appendice documentaria II, docc. 9, 10.

<sup>20</sup> Circa le modalità di giuramento degli ebrei cf. Ferorelli, *Gli ebrei*, 151-152.

<sup>21</sup> Cf. Appendice documentaria II, docc. 3, 5, 7, 9, 10.

curare il lino.<sup>22</sup> Non mancano atti notarili che confermano anche in Conversano l'attività creditizia degli ebrei.<sup>23</sup>

Purtroppo un vuoto documentario fino al 1498-99 non ci consente di fornire ulteriori testimonianze della presenza ebraica in queste due città per il secolo XV.<sup>24</sup> Unico indizio, in Rutigliano e nel 1494, riguarda l'attestazione di una Graziosa, vedova del leccese mastro Mayr, ivi proprietaria di un immobile.<sup>25</sup>

Per gli inizi del XVI secolo gli atti di Pomponio Milone, sostituto del Tesoriere provinciale Pirro Campanile, attestano l'avvenuta riscossione nel 1507 della tassa per quattro fuochi di ebrei da Rutigliano, e l'importo della dovuta imposta per tre fuochi di ebrei da Conversano, imposta non riscossa però poiché la comunità ebraica era già scomparsa.<sup>26</sup> Così nel 1511 la Real Camera della Sommara, a seguito dell'istanza dell'universitas di Conversano che chiedeva di essere sgravata dalla tassazione per i fuochi ebraici, dispose accertamenti per verificarne l'effettiva assenza;<sup>27</sup> e nei registri relativi

<sup>22</sup> Cf. Appendice documentaria I, doc. 13; II, docc. 2, 8, 11, 13, 15.

<sup>23</sup> Cf. Appendice documentaria II, docc. 2, 5, 13.

<sup>24</sup> L'indagine non è stata condotta sulle pergamene inedite dell'Archivio Diocesano di Conversano ante 1541. Gli archivi comunali delle due città non possiedono documenti precedenti a tale data, come è possibile rilevare dai relativi inventari depositati presso la Sovrintendenza Archivistica per la Puglia. Relativamente alla dispersione di documenti di questo periodo dall'archivio dei Conti di Conversano vedasi V. L'Abbate (a c.), *Società e politica in Terra di Bari nel secondo Ottocento: l'incendio del municipio a Conversano*, Congedo, Galatina 1989, 103.

<sup>25</sup> Nel 1494 la Camera della Sommara avocava a sé la causa vertente tra Beniamino Calominos e Graziosa, vedova di mastro Mayr di Lecce, per alcune proprietà che Graziosa aveva in Rutigliano e in Bari, causa che era iniziata in Bari davanti al tribunale del Duca (Ferorelli, *Gli ebrei*, 177).

<sup>26</sup> «La Judaica de Conversano per fochi tre de Iudei deve per dicti doy terczi d. III. In dicta cita de Conversano non ce habita nullo foco de Judey al presente etiam de piu anni. (A margine) X Iuanuarii 1509 in banca provisum [...] non molestari. (...) La iudaicha de Rotigliano per fochi IIII° de iudei deve per dicti doy terczi d. IIII° de li quali ne so' receputi adì XXIX° Iunii Xe indictionis 1507 per mano de Lucha de Terranova ducato 1, d. 1°»: Archivio di Stato Napoli (=ASNa), *Sommara, Tesorieri e Percettori di Terra di Bari*, vol. 5385, Conto del percettore Giovanni Carlino, a. 1507, ff. 22-23.

<sup>27</sup> Colafemmina, *Documenti per la storia*, 240-241.

alla riscossione di tributi dagli ebrei dal 1510 al 1521 questa città non appare più.<sup>28</sup>

Anche i superstiti protocolli dei notai roganti su quella piazza prima della definitiva espulsione degli ebrei dal Regno nel 1541, non contengono alcun atto in cui essi appaiano:<sup>29</sup> non a caso quindi i cittadini di Conversano in stato di necessità si portavano su altre piazze per contrarre prestiti con gli ebrei.<sup>30</sup> Per la piazza di Rutigliano invece, è certo che furono eseguite riscossioni per la presenza di fuochi ebraici nel 1510, 1511, 1521<sup>31</sup> e, per gli anni a seguire, dal 1522 al 1539, sono i circa quaranta atti dei notai Florenzo de Redavid, Giovanni de Capotortis e Giacomo de Moccicis ad attestarne la presenza.<sup>32</sup>

Tra la fine del secolo XV e gli inizi del XVI diverse furono le intimidazioni agli ebrei da parte dei regnanti di allontanarsi dal regno e le conversioni di alcuni di essi per potervi rimanere indisturbati.<sup>33</sup>

<sup>28</sup> C. Colafemmina, *Ebrei e Cristiani Novelli in Puglia. Le comunità minori*, Tipografia Meridionale, Bari 1991, 74, 87.

<sup>29</sup> Trattasi dei protocolli dei notai Donato de Vampulia (1501-1505) in Biblioteca Provinciale Bari, fondo de Gemmis, vol. 45/2; Pirrus Loysius de Elia (1513-1534) e Francesco Martucci (1531-1547) conservati presso l'Archivio Diocesano di Conversano.

<sup>30</sup> *Gli ebrei in Terra di Bari*, 80. Non è chiara la ragione del mancato reinsediamento di ebrei a Conversano nel secolo XVI atteso che nel secolo XV gli Acquaviva signori della città, erano stati ed essi favorevoli C. Colafemmina, P. Corsi, G. Dibenedetto (a c.), *La presenza ebraica in Puglia. Fonti documentarie e bibliografiche*, De Pascale, Bari 1981, 55-56.

<sup>31</sup> Relativamente alle riscossioni di questi anni vedasi Colafemmina, *Ebrei e cristiani novelli*, 74, 87 nota 16, 17 «A dì 17 ianuarii <1510> dalla iudayca de Rotoglyano d. 2.1.0. (...) a di dicto <18 marzo, 14 indiz. 1511> dalla iudayca de Rotogliano d. 10». Due riscossioni venivano eseguite sempre da Pomponio Milone nel 1521 «Da la Iudeca di Rutigliano per Rafael de Isac duc. 10, adì 2 giugno 1521 in Trani (...). Da la Iudeca di Rutigliano et Noya per mano di Abraam Gardo duc. 3, tar. 1, gr. 13 ½, adì 20 settembre in Trani» (ASNa, Sommaria, Tesorieri e Percettori, vol. 5387).

<sup>32</sup> Cf. Appendice documentaria I. I volumi del notaio de Capotortis sono dei bastardelli, gravemente danneggiati dall'azione corrosiva dei tarli e, seppur recentemente restaurati, presentano parti illeggibili. Negli inventari dell'archivio di Stato di Bari il notaio Florentio de Redavid è registrato come «de Redditu».

<sup>33</sup> G. Paladino, «Privilegi concessi agli ebrei dal Vicerè d. Pietro di Toledo», *Archivio*

Proprio in Rutigliano nel 1520 è parte di tre atti notarili Josuelem de Yella, il quale, sebbene non sia identificato come giudeo, può supporre fosse un neofita, poiché il suo nome appare di matrice ebraica.<sup>34</sup>

Un atto del notaio Giovanni de Capotortis del 13 marzo 1524 consente di far luce relativamente alle competenze giurisdizionali sugli ebrei nella città di Rutigliano, che vennero reclamate dal Vescovo di Conversano nella cui diocesi era compresa la città.<sup>35</sup> Un altro atto dello stesso notaio, datato 3 febbraio 1534, fa implicito rimando al provvedimento di espulsione degli ebrei dal regno del 1533 che, come già quello del 1510, non ebbe completa esecuzione.<sup>36</sup>

---

*Storico Province Napoletane* 38 (1913) 611-616.

<sup>34</sup> Archivio di Stato Bari, Notai, piazza di Rutigliano, sk. 2, *not. Florentio de Redavid*, vol. 22 (1518-1522), f. 84-85, 97, 114. Non compare nessun ebreo né nel suddetto volume né nel vol. 1 della stessa piazza (not. Giovanni de Capotortis) che ai ff 1-58 contiene atti rogati tra il 1516 e 1518.

<sup>35</sup> Cf. Appendice documentaria I, doc. 73. Nel secolo XV il re aveva nominato un regio commissario sugli ebrei, con poteri giurisdizionali; circa la sua attività in Puglia vedi *La presenza ebraica in Puglia*, 28-29; C. Colafemmina, "Documenti per la storia degli ebrei in Puglia e nel Mezzogiorno nella Biblioteca Comunale di Bitonto", *Sefer yuhasin* 9 (1993) 22. I poteri giurisdizionali sugli ebrei furono conferiti anche ai Vescovi. Nel 1535 nella Curia vescovile di Conversano venne celebrato un processo tra l'ebreo rutiglianese Calo de Calonimos commerciante di tessuti e Antonio Donato de Imborlacco (de Ceglia, "Nuovi documenti", 37-41, 71-76). Circa i poteri giurisdizionali sugli ebrei del Vescovo di Trani, vedasi G. Beltrani, *Cesare Lambertini e la società familiare in Puglia nei secoli XV e XVI*, Vecchi, Trani 1884, 802-806; e circa quelli del Vescovo di Nardò, C. Zuccaro, *Gli ebrei a Nardò nel secolo XV*, Nardò 1901, p. 5-7.

<sup>36</sup> La situazione in cui versava il bilancio pubblico era strettamente connessa alla presenza nel regno degli ebrei che avevano sostenuto con prestiti anche la corona al tempo del Re Ferdinando il Cattolico. Se gli ebrei fossero stati espulsi, la corona non avrebbe potuto saldare il debito nei loro confronti perchè precaria era la condizione economica del momento. L'espulsione degli ebrei si trasformò quindi in un problema politico-economico e non deve perciò stupire la loro presenza in alcune città: cf. V. Bonazzoli, "Gli ebrei del regno di Napoli all'epoca della loro espulsione. II parte: Il periodo spagnolo (1501-1541)", *Archivio Storico Italiano* 139 (1981) 233-234. Tra gli ebrei della provincia di Bari che incaricarono mastro Vitale, ebreo di Giovinazzo di recarsi a Napoli per negoziare la loro permanenza nel regno non compare nessun ebreo di Rutigliano (*La presenza ebraica in Puglia*, 78-79).

I quindici nomi di ebrei che compaiono in questi rogiti non sono nuovi, poiché già menzionati in altri atti rogati negli anni precedenti sulla piazza di Bari, ove essi venivano connotati comunque come cittadini di Rutigliano.<sup>37</sup> Questi atti inediti dei notai di Rutigliano confermano essere Raffaele de Mordoco (a volte identificato come de Merdoccho), Sabatullo (identificato a volte col nome di Sciabado o Sciabadullo del fu Tobia de Perniis) e Calo de Calonimos (a volte de Calominos) impegnati in attività creditizia.<sup>38</sup> Difficile risulta essere invece la condizione economica degli altri ebrei in Rutigliano in questi anni. Cresca de Maymo, aveva rivolto istanza a titolo personale per ottenere uno sgravio e la Camera della Sommara, accogliendo il suo ricorso, ordinò al Percettore provinciale di tassarlo in proporzione dei beni realmente posseduti.<sup>39</sup> Lo stesso Cresca con altri cinque ebrei di Rutigliano, tra i quali stranamente anche Sciabadullus che prestava denaro ad usura,<sup>40</sup> il 31 maggio 1535, trovandosi in stato di povertà,

<sup>37</sup> La presenza ebraica in Rutigliano tra il 1519 ed il 1541 è rilevabile anche attraverso i seguenti testi: *La presenza ebraica*, 100, 158; *Gli ebrei in Terra di Bari*, 26-27, 35, 54, 70, 77, 81, 83, 89; de Ceglia, *Nuovi documenti*, 37-42, 71-76. Vedasi anche un atto inedito rogato sulla piazza di Bari per una compravendita tra *Angelus magistri Salamonis hebreus* abitante a Rutigliano, il quale si obbligava a versare entro il 15 settembre 1524 a don Cesare de Gello di Trani la somma di ducati 20 dovuta per l'acquisto di panni (*ex causa venditionis etc. pectiarum duarum, quarum una est panni florecti de grana existens in cannis viginti una, palmis quatuor et tertiis duobus, ad rationem tarenorum trium et granorum undecim pro canna, altera vero est panni florecti communis existens in cannis undecim et palmo uno ad carlenos quatuor cum dimidio pro canna*): Archivio di Stato Bari, Notai, piazza di Bari, *not. Nicola Maria de Romanello*, prot. a. 1523-1524, ff. 330-331).

<sup>38</sup> La presenza in Rutigliano di Calo de Calonimos conferma anche per il periodo spagnolo l'abitudine degli ebrei a portarsi da Bari nelle città viciniori: infatti questi dovrebbe essere il figlio di David de Calonimos registrato nel 1498 come cittadino di Bari; nello stesso anno, infatti, nessun ebreo de Calonimos è attestato in Rutigliano (Colafemmina, *Documenti per la storia degli ebrei*, 198, 207-208).

<sup>39</sup> *Documenti per la storia degli ebrei*, 309.

<sup>40</sup> Da indagine condotta sui documenti del secolo XVI conservati presso l'Archivio Capitolare di Rutigliano, «Cresca ebreio» e «Sciabado ebreio», appaiono con altri cittadini di Rutigliano in un elenco di riscossioni eseguite nel 1537, cui manca l'indicazione della causale (Archivio Capitolare Rutigliano, carte varie, *not. Florentio de Redavid*, s.c.).

nominarono alcuni procuratori ebrei perché a loro nome si portassero in Napoli per chiedere più equa tassazione.<sup>41</sup>

Dall'atto notarile del 27 aprile 1536 si evince che gli stessi procuratori, inviati a Napoli per contrattare le condizioni di tassazione, furono incaricati dai loro correligionari di Rutigliano di riscuotere la somma di 10 ducati, da essi pattuita con il governo centrale.<sup>42</sup> Due gli atti di alienazione di immobili che potrebbero essere ricondotti all'osservanza da parte degli ebrei degli editti di espulsione con i quali veniva anche decretato l'obbligo di alienare i propri beni.<sup>43</sup> Nel 1523 Rafael de Mordoco vendette alcuni appezzamenti di terra coltivati a vigneto; nel 1531 Angelillo de Salamone vendette una casa.<sup>44</sup>

Le vicende degli ebrei di Rutigliano dal 1539 al 1541 non sono documentate con sufficiente ampiezza.<sup>45</sup> Tuttavia, essi dovettero rimanere in città fino alla definitiva espulsione dal regno di Napoli del 1541, poiché per ottemperare all'ordine imposto dal viceré Pedro de Toledo, il 31 maggio di quell'anno insieme a quelli delle altre cittadine pugliesi, stipularono in Bari un contratto di noleggio di imbarcazioni per raggiungere Venezia, Ancona, Ragusa.<sup>46</sup>

---

<sup>41</sup> Cf. Appendice documentaria I, doc. 84. Anche in due atti rogati sulla piazza di Bari tra il 1531 ed il 1534 viene richiamato lo stato di povertà di alcuni ebrei di Rutigliano (*Gli ebrei in Terra di Bari*, 62, 74).

<sup>42</sup> Cf. Appendice documentaria I, doc. 85.

<sup>43</sup> *Documenti per la storia degli ebrei*, 10.

<sup>44</sup> Cf. Appendice documentaria I, docc. 69, 70, 78.

<sup>45</sup> Nessun atto con parte ebraica è stato trovato da chi scrive nei superstiti protocolli notarili della piazza di Rutigliano degli anni 1539-1541 conservati presso l'Archivio di Stato di Bari. Trattasi infatti di brandelli di fogli gravemente danneggiati dall'azione corrosiva dei tarli. Unico ebreo di Rutigliano parte di atti notarili rogati su altre piazze dopo il 1538 ed editi, è Calo de Calonimos (*La presenza ebraica*, 100, 158).

<sup>46</sup> C. Colafemmina, "The commercial and Banking activities of the Jews of Bari during the spanish vice-regency" *The Mediterranean and the Jews. Banking, finances and international trade (XVI-XVIII centuries)*, A Toaff, S. Schwarzfuchs (a c.), Romat-Gan 1989, 111. È stato possibile rilevare che degli ebrei pugliesi, Jacob de Scialo di Bari e Asdarius Laros di Barletta si stabilirono in Ancona ad esercitare la loro attività di Usurai, e Vitale di mastro Josep di Giovinazzo in Recanati (S. Simonsohn, *The Apostolic See and the Jews. Documents: 1539-1545*, Pontifical Institute of Mediaeval Studies, Toronto 1990, 2703, 2788).

## APPENDICE DOCUMENTARIA

## I. RUTIGLIANO

## 1. Rutigliano 17 ottobre [1434]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 7.

Iohannis de Angilella di Rutigliano si obbliga a versare nella festa di S. Pantaleone del prossimo mese di luglio, o dopo tale termine, a Garzono Zizo Iudeo la somma di 1 oncia e tarì 13 e mezzo dovuta per l'acquisto di un bue (*ex venditione unius bovis pili lombardi*). L'atto fu steso nella bottega di Garzono (*Acta sunt in potthega dicti Garzoni creditoris*).

## 2. Rutigliano 20 agosto [1439]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 31.

*Dopnus Vitus dictus Rencius* si obbliga a pagare a *Garzonus Zizus Iudeus* nella prossima festa di S. Martino del mese di novembre 18 tarì dovuti per l'acquisto di un bue (*ex venditione unius bovi pili rubei*). L'atto fu steso davanti alla chiesa (*acta sunt ante ecclesiam*).

## 3. Rutigliano, 30 ottobre [1439]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 33v.

Simon de Contello di Rutigliano si obbliga a versare a Garzono Zizo nella festa di S. Pantaleone del prossimo mese di luglio, o dopo tale termine, la somma di 8 tarì dovuta per l'acquisto di 4 tomoli di frumento (*ex venditione quattuor thumulorum de frumento*). L'atto fu redatto nella bottega di Garzono (*Acta sunt intus in potthega dicti Garzoni*).

## 4. Rutigliano, 15 febbraio [1440]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 36.

Giovanni di Pietro Magistro di Rutigliano si obbliga a consegnare a Garzone Zizo Iudeo, cittadino di Rutigliano, nella prossima festa di S. Pantaleone, o dopo tale data, 8 tomoli di frumento, secondo la pubblica misura di Rutigliano (*tumulo octo de frumento ad pupplicum thumulum ipsius terre de Rutigliano*). L'atto fu steso nella bottega di Garzono (*Acta sunt intus in potthega dicti Garzoni*).

## 5. [Rutigliano], 26 [febbraio 1440]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 37.

Petrucius Macthei de Yella di Rutigliano si obbliga a versare a Garzone Zizo Iudeo nella festa di S. Pataleone del mese di luglio prossimo, o dopo tale data, la somma di 30 once e 20 tarì ricevuta in mutuo (*ex causa veri iuxti et puri mutui sine spe fenoris*). L'atto fu steso nella bottega di Garzono (*Acta sunt intus in potthega dicti Garzoni*).

Nota: L'atto risulta cassato.

6. Rutigliano, 9 marzo [1440]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 37v.

Stefano di Giovanni Fornario di Rutigliano si obbliga a versare a Garzono Zizo Iudeo nella festa di S. Pataleone del prossimo mese di luglio, o dopo tale termine la somma di 10 tarì ricevuta in mutuo (*ex causa veri et puri mutui absque spe fenoris*), L'atto fu steso nella bottega di Garzono (*Acta sunt in potthecha dicti Garzoni*).

7. [Rutigliano, 13 marzo 1440]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 38v.

Matteo di Giovanni Vilani di Conversano si obbliga a versare nella festa di S. Pantaleone del prossimo mese di luglio a Garzono Zizo Iudeo la somma di 21 tarì ricevuti in mutuo (*ex causa veri et puri mutui*). L'atto fu steso nella bottega di Garzono (*Acta sunt intus in apothega dicti Garzoni*).

8. Rutigliano, 31 marzo [1440]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 38v.

Giovanni di Pietro Magistro di Rutigliano si obbliga a versare nella prossima festa di S. Pataleone del mese di luglio, o dopo tale termine, a Garzone Zizo Iudeo la somma di 9 tarì e mezzo ricevuta a titolo di puro mutuo (*ex causa veri et puri mutui absque spe usurarum*). L'atto fu steso presso la porta della chiesa maggiore di Rutigliano (*Acta sunt prope portam ecclesie maioris Rutiliani*).

9. Rutigliano, 1 aprile [1440]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 38v.

Pietro Giovanni de Yczo di Rutigliano si obbliga a versare nella prossima festa di S. Pataleone del mese di luglio o dopo tale termine, a Garzone Zizo Iudeo la somma di 1 oncia, 16 tarì e 15 grana dovuta per l'acquisto di cuoi e suole (*quam pecuniam dictus Petrus debitor confessus fuit se debere dare eidem Garzono ex coyris et solis venditis ad credenciam per eundem*

*Garzonum eidem magistro Petro debitori*). L'atto fu steso presso la porta della chiesa maggiore di Rutigliano.

10. Rutigliano, 28 giugno [1440]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, ff. 39v.-40.

Martuccio di Nicola Nasio si obbliga a versare entro il mese di settembre, o dopo tale termine, a Garzono Zizo la somma di 16 tari ricevuto a titolo di puro mutuo (*ex causa veri impronti et puri mutui*). L'atto è rogato nella bottega di Garzono (*Acta sunt intus in apotheca dicti Garzoni*).

11. Rutigliano, 29 novembre [1442]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 54.

Alexander Thornami di Turi si obbliga a versare a Salamon Ruben Iudeo nella festa di S. Pantaleone del mese di luglio prossimo, o dopo tale termine, la somma di 1 oncia e 7 tari e mezzo quale resto di un debito dovuto per certi panni colorati da Alessando di Noicattaro, già suo debitore. L'atto fu steso nella bottega di Salamone (*Acta sunt in apothega dicti Salamonis*).

12. Rutigliano, 11 aprile [1443]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 57v.

Nicola de Predeco di Rutigliano si obbliga a consegnare a Salamone de Speranza Iudeo nella festa di S. Pantaleone del presente anno, o dopo tale termine, 25 tari, 2 salme di orzo e 1 salma di frumento, che egli afferma di avere ricevuto in mutuo (*ex causa veri mutui sine spe usuraria sive lucri*). L'atto fu steso nella bottega di Salamone (*Acta fuit intus in apothega dicti Salamonis*).

13. [Rutigliano], 11 aprile [1443]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 57v.-58.

*Nicolaus de Paractio* dichiara di essere stato integralmente soddisfatto dall'ebreo Salamone di tutta la somma dovuta per il fitto dell'anno passato della casa che Salomon abitava *in Ruga Furni* in Rutigliano e conferma lo stesso fitto per l'anno successivo impegnandosi a non fittarla ad altri pena il pagamento di quattro once d'oro.

14. [Rutigliano], 16 [aprile 1443]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 58.

Angelus Archipresbiter di Rutigliano si obbliga a consegnare a Salamone Ruben nella prossima festa di S. Maria del mese di agosto, o dopo tale termine, 4 oncie e 4 salme di orzo a colmo (*ad culmum*), secondo la misura di Rutigliano. Egli deve il denaro e l'orzo a Salomon Ruben, avendoli ricevuti da lui in mutuo (*ex causa veri et puri mutui sine spe usurarie*). L'atto è rogato dietro la chiesa di Rutigliano (*Acta sunt retro ecclesiam Rutiliani*).

15. [Rutigliano], 9 [ottobre 1443]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 68v.

Giovanni de Michella di Rutigliano si obbliga a versare nella festa di S. Pantalone del prossimo mese di luglio a Salamone Ruben, cittadino di Rutigliano, la somma di 12 tari ricevuta in mutuo (*ex causa veri et puri mutui sine spe usure*). L'atto fu steso nella bottega di Salamone (*Acta sunt in apothega dicti Salamonis*).

16. Rutigliano, 10 [ottobre 1443]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 69.

Isaac Iudeo detto Rapolla de Trano, già da dieci anni debitore nei confronti di Salamone Ruben della somma di 1 oncia e 25 tari, non potendo estinguere il debito poiché ridotto in stato di estrema povertà, chiede ed ottiene da Salamone la facoltà di dilazionare il pagamento, ed in caso di sua mancanza impegna l'ebreo Abram ad estinguere il debito contratto. Il predetto Isaac prestò giuramento sulla Legge di Mosè (*Juravit supra dictus Isaac super baculum per Legem Moysis*). L'atto fu steso nella pubblica piazza di Rutigliano (*Acta sunt in platea puplica Rutiliani*).

17. [Rutigliano, 10 ottobre 1443]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 69v.

Isaac de Rapolla ebreo di Trani, si dichiara nei confronti di Salamone Ruben ebreo di Rutigliano quale procuratore alla costituzione di un legato del valore di 1 oncia e 10 tari nei confronti di un giudeo di Trani di nome Abram e lo impegna, in qualsiasi curia dovesse essere citato come debitore ad estinguere l'obbligazione relativa al legato costituito in passato.

18. [Noha], 21 gennaio [1444]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 79v.

Stefano di Matteo si obbliga a versare a Salamome Ruben, giudeo abitante a Rutigliano, nella festa di S. Maria Maddalena del prossimo mese di luglio la somma di 1 oncia e 15 tari ricevuta in mutuo (*ex causa veri et puri mututi sine spe usura etc.*). L'atto fu steso in Noha (*Acta fuit in segio Nohe*).

19. Mola, [23 agosto 1444]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 98v.-99.

Iacobo de Genua, abitante a Mola, e Masello de Falzamia della stessa terra di Mola, si obbligano in solido a versare a Garzono Zizo Iudeo, abitante a Rutigliano, entro la festa della Resurrezione del Signore nostro Gesù Cristo dell'anno seguente la somma di 1 oncia e 20 tari dovuta per l'acquisto di una certa quantità di vino al prezzo convenuto tra le parti. L'atto fu steso nella casa dei debitori (*Acta sunt in domo predictorum debitorum*).

20. Mola, 23 [agosto, 1444]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 99.

Gregorio detto Monaco de Montemiletto, abitante a Mola, si obbliga a versare nella festa di Santa Maria del mese di agosto dell'anno seguente, o dopo tale termine, a Garzone Zizo la somma di 2 once e 12 tari e mezzo per l'acquisto di un cavallo (*ex venditione unius equi pili bay*). L'atto fu steso sotto l'arco di Ameruso (*Acta sunt sub arco Amerusi*).

21. Noha, 24 settembre [1444]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 104.

Lorenzo de Panzullo de Noha si obbliga aversare a Salamone Ruben Iudeo abitante a Rutigliano, nella festa di S. Maria Maddalena del prossimo mese di luglio, o dopo tale termine, la somma di 16 tari ricevuta in mutuo (*ex cuasa veri, iuxti et puri mutui*).

22. Noha, 13 ottobre [1444]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 108v.

Nicola de Indutto di Nola, abitante a Noha, si obbliga a versare a Salamone Ruben giudeo, abitante a Rutigliano, nella festa di S. Maria Maddalena del prossimo mese di luglio, 2 once e 15 tari ricevuti in mutuo (*ex causa veri iuxti et puri mutui absque spe usura etc. sive lucri*). Per maggiore cautela egli pone come pegno un somaro (*pro meliori cautela dictus Nicolaus posuit signanter et expresse sumerum unum pili nigri*) e come fideiussore Sandella de Palanga, sua moglie. L'atto fu steso davanti l'abitazione di mastro Giovanni di Carlino (*Acta sunt ante domum habitacionis magistri Iohannis Carlini*).

23. Noha, 18 Novembre 1445

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 128v.-129.

Nicolaus de Archipresbitero di Noha obbliga sé ed i suoi eredi a restituire entro il prossimo mese di agosto a Garzono Zizo e Salamone Ruben giudei, 2 oncie e 5 tarì ricevuti a titolo di mutuo non soggetto ad usura, a garanzia della quale somma aveva posto una casa in Noha *iuxta murum*, la metà di un frantoio ed i suoi oliveti dotali.

24. [Noha, 18 novembre 1445]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 129.

Dignesca di Cobello Arcipresbitero, con il consenso del marito Alessandro Tommasi di Turi e di Vito, suo fratello e legittimo mundualdo, vende a Salamon Ruben Iudeo figlio di Speranza, abitante a Rutigliano, un vignale di terra che possedeva nel territorio di Noha, in località detta Cipriano, al prezzo di 26 tarì. La donna dichiara di avere ricevuto la somma dall'acquirente. L'atto è steso nella casa d'abitazione di Dignesca (*Acta sunt in domo habitationis dicte Dignecte*).

25. [Noha, 18 novembre 1445]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 129v.

Salamon Ruben Iudeus promette a Dignesca di Cobello che se entro il prossimo mese di gennaio Dignesca o suo marito Alessandro gli verseranno la somma di 26 tarì, egli restituirà il vignale di terra che gli è stato venduto. Giura per la legge di Mosè (*Iuravit dictus Salamon per legem Moysi*).

26. Noha 22 febbraio [1446]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 135.

Antonio di Bartolomeo de Verona, abitante a Trani, si obbliga a non turbare o molestare *Mayr Iudeo filio magistri Iacoy de Licio* per un debito che il suddetto Mayr aveva contratto in passato con lui e con suo fratello Domenico. Il debito, infatti, come constava da atto notarile, era stato e soddisfatto e pagato e lo strumento attestante il debito doveva quindi essere ritenuto cassato e irritato. L'atto fu steso nei pressi della chiesa maggiore di Noha (*Acta sunt prope mariorem ecclesiam Nohe*).

27. Noha, 26 aprile [1446]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 137.

Cara di mastro Raynaldo di Noha, con il consenso di Domenico di Benedetto, suo mundualdo, si obbliga a versare a Salamone Ruben Iudeo la somma di 10 tarì entro il secondo giorno del prossimo mese di maggio e 20 tarì nella festa di S. Maria Maddalena del prossimo mese di luglio, o

dopo tale termine. Essa deve tale somma per avere acquistato da Salamone panni colorati e altre cose a lei necessarie. A maggiore cautela ipoteca un giumento (*iumentum unum pili lombardi pomillati*). L'atto è steso nel mulino di mastro Tommaso de Madio (*Acta sunt in molendino magistri Thomasii de Madio*).

28. Noha, 12 maggio [1446]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, not. Antonello de Salatino, f. 137v.

*Iancanus de Capurso* si impegna a versare Salamone Ruben ebreo di Rutigliano entro la festa di tutti i Santi 1 oncia e 30 carlini d'argento, dovuti per l'acquisto di un asino di pelo negro.

29. Rutigliano, 15 settembre 1446

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, not. Antonello de Salatino, f. 145v.

Antonio di mastro Andrea di Rutigliano si impegna a dare entro il prossimo natale a Salamone Ruben ebreo 24 tari in carlini d'argento per la vendita di una [...] della capacità di 8 salme, e mette a garanzia i suoi beni.

Nota: L'atto fu cancellato.

30. [Mola], 23 gennaio [1448]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, not. Antonello de Salatino, f. 166v.

Lillo di Alessandro di Mola si obbliga a versare a Garzono Zizo Iudeo nella festa di S. Maria Assunta del prossimo mese di agosto la somma di 1 oncia, 7 tari e 8 grana. Egli doveva tale somma in forza di un vecchio strumento di debito e per merci acquistate dallo stesso Garzono (*nec non et aiis mercimoniis habitis a dicto Garzono*). L'atto fu redatto nella piazza.

31. [Noha], 4 febbraio [1448]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, not. Antonello de Salatino, f. 167.

Pietro de Ministro di Noha si obbliga a versare a Salamone Ruben Iudeo, abitante a Rutigliano, nella festa di S. Martino del prossimo mese di novembre, o dopo tale termine, la somma di 1 oncia e 5 tari dovuta per l'acquisto di un asino (*ex venditione unius asini pili nigri*).

32. [Rutigliano], 15 febbraio [1448]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, not. Antonello de Salatino, f. 167v.

Antonio de Salvo di Rutigliano si obbliga a versare a Garzono Zizo Iudeo nella prossima festa della Resurrezione del Signore nostro Gesù Cristo, o

dopo tale data, la somma di 15 tarì ricevuta in prestito (*ex causa iuxti et veri mutui sine spe usure*). L'atto fu redatto nella bottega di Garzono (*Acta sunt in apotheca dicti Garzoni*).

Nota: L'atto fu cancellato.

33. Rutigliano, 2 luglio [1448]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, not. Antonello de Salatino, f. 173.

Antonio di Vito de Malandrino di Noha si obbliga a versare a Leone Zizo nei seguenti termini la seguente somma: 16 tarì e 6 grana nella festa di S. Maria Maddalena del mese di luglio del prossimo anno; 16 tarì e 6 grana nella festa di S. Martino del mese di novembre dello stesso anno. La somma era dovuta per l'acquisto di un asino (*ex venditione unius asini pili albi*). L'atto fu steso nella piazza pubblica (*Acta in platea puplica*).

34. [Rutigliano], 2 agosto [1448]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, not. Antonello de Salatino, f. 174v.

Salamon Ruben Iudeus, abitante a Rutigliano, costituisce suo procuratore Ventura Acziy de Barolo Iudeum, cittadino di Rutigliano. L'atto è redatto nella piazza pubblica (*Acta in platea puplica*).

35. [Rutigliano], 5 [agosto 1448]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, not. Antonello de Salatino, f. 174v.

Donato di mastro Sabino si obbliga a versare a Salamone Ruben giudeo nella festa di S. Martino del prossimo mese di novembre, o dopo tale termine, la somma di 11 tarì e mezzo dovuta per l'acquisto di panni. L'atto fu steso nella piazza pubblica (*Acta in platea puplica*).

36. [Noha], 7 [agosto 1448]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, not. Antonello de Salatino, f. 174v.-175.

Nicola di Giuliano di Noha si obbliga a versare a Garzono Zizo Iudeo nella prossima festa della Natività di nostro Signore Gesù Cristo 1 oncia, dovuta per l'acquisto di una corrispondente quantità di stoffe (*ex vendicionem certi pagni bleui*). L'atto fu steso nel seggio di Noha.

37. [Noha], 8 [agosto 1448]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, not. Antonello de Salatino, f. 175.

Cosmo di Antonio di Noha si obbliga a versare a Garzono Zizo Iudeo nella festa di S. Pantaleone prossima futura, o dopo tale termine, la somma di 1 oncia e 20 tarì ricevuta in mutuo (*ex causa veri iuxti et puri mutui*).

38. [Rutigliano], 23 [agosto 1448]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 175v.-176.

Ventura Aczy Iudeus di Barletta abitante a Rutigliano, procuratore di Salamon Ruben, abitante e cittadino della stessa terra chiede al notaio Antonello de Salatino, al giudice annuale Tomasio de Madio, ai testimoni, al notaio Angelo Nunzio e inservienti della Curia di Noha e a Innocenzo de Piczolis capitano di Noha di accompagnarlo fuori Noha, all'ovile di Antonio di Nicola Panzullo. Giunti all'ovile, Ventura mostra e fa leggere un pubblico strumento pergameneo scritto per mano del notaio Antonio Salatino, il quale contiene che Nicola de Panzullo doveva dare a Salomone, per un mutuo giusto e senza interessi, la somma di 1 oncia e 7 tari; del debito si fece fideiussore il figlio di Antonio, Nicola. Trascorso il termine stabilito, Ventura presentò il documento nella Curia del Capitano e chiese che si facesse il dovuto sequestro sui beni mobili del fideiussore, che consistevano in un gregge di capre. Si oppose però Nicola al sequestro e si rifiutò di consegnare la capre al Ventura. Il notaio della curia, Angelo, ordinò a Nicola di non intromettersi negli affari del figlio, di restarsene in pace e di non molestare il procuratore nell'esecuzione del sequestro e assegnò al procuratore venti capre. Questi però, non soddisfatto, asseriva che gli ovini assegnatigli a malapena equivalevano al prezzo del debito contenuto nello strumento, mentre c'erano da pagare anche le spese occorse nella causa, per cui protestò contro Nicola e contro suo figlio Antonio, che egli prendeva le venti capre al prezzo, da stimarsi da persone fededegne e col debito giuramento, offrendo anche a Nicola Panzullo di restituire le capre entro tre giorni, in modo che quello potesse venderle e dargli il denaro (*protestatus fuit contra predictum Nicolaum presentem et Antonium eius filium absentem tamquam presentem quod dictas viginti crapas non accipio nisi pro precio equivalenti ac iuxta extimando per fidedignos homines cum debito sacramento et sic recipio ipsas crapas, obtulens etiam dictus procurator eidem Nicolo de Panzullo hinc ad dies tres restitueret dictas crapas, dummodo quod dictus Nicolaus vendere et ipsam pecuniam sibi assignaret*).

39. [Rutigliano], 30 ottobre [1448]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 181.

Il nobile Giovanni de Arpona di Conversano per l'attuazione di certi suoi affari (*pro certis ut dixit suis negociis peragendo*), vende una sua casa, con dentro una piccola bottega, sita nella piazza pubblica di Conversano, nei pressi della casa dell'arcipresbitero di Turi e ad altri confini (*domum unam in platea Cupersani francam etc. cum apotheca una parva intus, cum puteo uno intus ad aquam*). Aquirente della casa è Garzono Zizo Iudeo, dal quale egli dichiara di avere ricevuto quale prezzo 25 once (*confessus fuit se*

*recepisse et habuisse ab eodem emptore in carlenis argenti etc. uncias viginti quinque).*

40. [Cellamare], 24 agosto [1449]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 192v.

Iacobo de Iannino di Cellamare si obbliga a versare a Garzone Zizo Iudeus la somma di 2 once nei seguenti termini: 1 oncia entro il prossimo 15 ottobre e 1 oncia nella festa di S. Leone del prossimo mese di aprile. La somma era dovuta quale resto per l'acquisto di un giumento e di una mula (*ex resta vendicionis unius iomenti cum una mula retro*). L'atto fu steso nella porta di Cellamare (*Acta in ianua Cellamaris*).

41. [Cellamare, 24 agosto 1449]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 192v.

Giovanni Arcipresbitero di Cellamare si obbliga a versare a Salamon Ruben Iudeo nella festa di santa Maria Maddalena dell'anno seguente, o dopo tale termine, la somma di 1 oncia dovuta per l'acquisto di un bue (*ex vendicione unius bovis pili russi*).

42. [Cellamare, 31 agosto 1449]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 193v.

Petruccio de Saraceno di Cellamare si obbliga a versare ad Abram Salamonis Vivantis Iudeo di Licio entro il prossimo mese di gennaio la somma di 8 tarì ricevuta in mutuo (*ex causa iuxti et puri mutui sine spe, usura etc*).

43. Rutigliano, 22 ottobre 1449

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 194v.

Andea de Grillo di Rutigliano si obbliga a versare a Garzone Zizo Iudeo entro il prossimo mese di agosto 1 oncia e 5 tarì dovuta per l'acquisto di un bue (*ex venditione unius bovis pili albi*). Per maggiore tutela pone quale fideiussore suo fratello canonico presente alla stesura dell'atto. Questo fu steso nella bottega di Garzone (*Acta in apotheca dicti Garzoni*).

44. Noha, 4 Novembre 1449

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 195.

Salamone de Bonaventura Iudeus de Baro, in forza di uno strumento di debito, pignorò 40 ordini di terre di proprietà di Cara di mastro Rainaldo

(*vigore unius instrumenti debiti pignoravit quatráginta ordines terrarum in peccia de Paris que sunt Care magistri Raynaldi etc.*).

45. Rutigliano, 14 dicembre 1449

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 196v.

Leonardo de Suppa si obbliga a versare a Garzono Zizo 1 oncia e 25 tarì in forza di uno strumento di debito avente per oggetto l'acquisto di fune (*zoccam*) e altre merci. Il pagamento dovrà avvenire entro il prossimo mese di aprile. L'atto è steso nella bottega di Garzono (*Acta in apotheca dicti Garzoni*).

Nota: L'atto risulta cancellato.

46. Rutigliano, 14 dicembre 1449

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 196v.

Donato de Burnuglis di Rutigliano si obbliga a versare a Garzono Zizo nella prossima festa di S. Pantaleone la somma di 1 oncia e 10 tarì ricevuta in mutuo (*ex causa putui puri et iusti sine spe usura*).

47. Rutigliano, 23 dicembre 1449

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 196v.

Giuliano di Giacomo di Ceglie si impegna a dare ad Abramuccio giudeo di Lecce 7 tarì e mezzo a pasqua ed altri 7 tarì e mezzo nella festa di S. Vito a giugno, quale resto della somma dovuta per l'acquisto di una tunica dal detto Abramuccio.

48. Rutigliano, 7 gennaio 1450

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 197.

Vitale dell'Arcipresbitero Paolo si obbliga a versare ad Abramo di mastro Salamone Vivante, giudeo di Bari, entro il prossimo mese di giugno, o dopo tale termine, la somma di 7 tarì e mezzo, ricevuta in mutuo (*ex causa veri et puri mutui, sine spe usurarum*). L'atto fu steso nella pubblica piazza di Rutigliano (*Acta in platea pupplica Rutiliani*).

49. Noha, 8 febbraio 1450

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 197v.

*Vitalis Archipresbiteri Pauli*, Arciprete si obbliga a pagare ad Abram giudeo figlio di mastro *Salamon Vivantis* giudeo di Lecce entro il prossimo giugno 9 tarì in carlini d'argento, somma dovuta per l'accensione di un mutuo senza usura (*sine spe usurarum*).

Nota: L'atto è cassato.

50. Rutigliano, 8 [febbraio] 1450

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 197 bis.

Antonio Bolocco di Noha si obbliga a versare ad Abramo di mastro Salamone Vivante, abitante a Bari, entro il prossimo mese di marzo, o dopo tale termine, 18 tarì dovuti in forza di uno strumento e per un mutuo (*ex causa veri instrumenti et puri mutui sine spe usurarum*). L'atto è steso nella piazza (*Acta in platea pupplica*).

51. [Rutigliano], 11 ottobre 1450

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 204v.

Lorenzo cittadino di Conversano obbliga sé e i suoi eredi a pagare a favore di Salamone de Ruben ebreo di Rutigliano entro la festa dell'Assunta ad agosto del prossimo anno la somma di 14 tarì in carlini d'argento (*ex causa mutui sine spe usurarum*).

52. Rutigliano, 12 ottobre 1450

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 205.

Nello di Nicolosa e Antonio de Bitonto di Rutigliano si obbligano a versare a Garzono Zizo Iudeo le seguenti somme: 15 tarì nella prossima festa di S. Pataleone e 29 tarì nella festa di S. Francesco del mese di ottobre. Le somme sono dovute per l'acquisto di un bue (*ex venditione unius bovis pili russi*). L'atto è steso nella piazza (*Acta in platea*).

53. Noha, 11 dicembre 1450

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 208v.

Mastro Iacobo de Antonio si obbliga a versare ad Abram di Salamone Vivante, mercante abitante a Bari, entro il prossimo mese di maggio, o dopo tale termine, la somma di 17 tarì e mezzo dovuta per l'acquisto di panni.

54. [Rutigliano], 6 aprile 1451

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 211.

Petruccio de Iacobo de Crucco di Rutigliano si obbliga a versare a Garzono Zizo Iudeo, abitante a Bari, (*iudeo habitatori civitatis Bari*) nella festa di S. Martino del prossimo mese di novembre, o dopo tale termine, 15 tarì dovuti per l'acquisto di una certa quantità di bombace (*ex causa*

*ventitionis certe quantitatis bombacis*) e quale resto di un debito. L'atto fu steso nella bottega di Garzono. (*Acta sunt in apotheca dicti Garzoni*).

Nota: L'atto risulta cancellato.

55. [Rutigliano, 6 aprile 1451]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 211.

Guglielmo de Tatoppo di Rutigliano si obbliga a versare a Garzono Zizo giudeo di Rutigliano entro la festa di S. Pantaleone del prossimo mese di luglio la somma di 29 tarì ed entro la festa di S. Martino a novembre altri 29 tarì in carlini d'argento, somma concessa dallo stesso Garzone Zizo a titolo di fideiussione per conto di Cicco de lo Gallo di Casamassima per certi negozi dallo stesso contratti.

56. [Rutigliano, 6 aprile 1451]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 211.

Angelo di Bari cittadino di Rutigliano consenziente con Pietro suo avvocato si obbliga a dare a titolo di garanzia a Garzone Zizo ebreo di Rutigliano 1 oncia e 16 tarì entro la prossima pasqua, somma dovuta per l'acquisto di quattro canne di stoffa blu (*pagni bleui*).

57. [Rutigliano, 6 aprile 1451]

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 211v.

Marco di Iacobo de Cosella si obbliga a versare a Garzono Zizo Iudeo 15 tarì entro il prossimo mese di agosto e 1 oncia nella festa di S. Francesco del prossimo mese di ottobre. La somma è dovuta per l'acquisto di una certa quantità di panni (*ex venditione certe quantitatis panni*).

58. [Rutigliano], 17 maggio 1451

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 212.

Giovanni di Stefano Caccilli di Rutigliano si obbliga a versare a Garzone Zizo giudeo entro la festa di S. Pantaleone a luglio del prossimo anno la somma di 23 tarì in carlini dovuta per negozi (*ex certis mercimoniis*) contratti con lo stesso Garzone. L'atto fu rogato nella bottega di Garzone.

59. [Rutigliano], 17 maggio 1451

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 212v.

Rubeo di Angelo Naym di Rutigliano si obbliga a versare a Garzono Zizo Iudeo nella festa di S. Pantaleone del prossimo mese di luglio la somma di 1 oncia e 5 tarì e mezzo quale resto di debiti e per merci ricevute dallo

stesso Garzono (*ex resta debiti ad quod tenebatur dare tempore peracto et novo et aliis mercimoniis receptis ab eodem Garzono*). L'atto fu steso nella bottega di Garzono (*Acta sunt in apotheca dicti Garzoni*).

60. [Rutigliano], 24 maggio 1451

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, not. Antonello de Salatino, f. 212v.

Matteo di Giovanni Vilani di Rutigliano si obbliga a versare a Garzono Zizo nella festa di S. Francesco del prossimo mese di ottobre 9 tarì e nella festa di S. Martino del prossimo mese di novembre altri 9 tarì. La somma è dovuta per un certo debito al quale egli era tenuto e per certe merci che aveva acquistato da Garzono. L'atto fu steso nella bottega di Garzono (*Acta sunt in apotheca dicti Garzoni*).

61. [Rutigliano], 24 maggio 1451

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, not. Antonello de Salatino, f. 212v.

Antonio de Gaitula di Rutigliano si impegna a versare a Garzone Zizo entro la festa di S. Martino del prossimo novembre la somma di 1 oncia e 15 tarì per l'accensione di un mutuo senza usura (*sine spe usurarum*).

62. [Rutigliano], 14 settembre 1451

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, not. Antonello de Salatino, f. 215.

Riccardo de Taleta di Rutigliano si impegna nei confronti di *Garzono Zizo iudeo civis Bari* a versare entro natale, la somma di 4 once dovute per l'accensione di un mutuo ed a garanzia della quale impegna 40 ordini di terra. Atto steso nella bottega di Garzone.

63. [Rutigliano], 14 settembre 1451

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, not. Antonello de Salatino, f. 215.

Antonio de Gaitula si impegna nei confronti dell'ebreo Garzone Zizo a versare entro il prossimo mese di agosto la somma di 10 tarì dovuti per l'acquisto di un bue di pelo lombardo (*unius bovis pili lombardi*).

64. [Rutigliano], 14 settembre 1451

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, not. Antonello de Salatino, f. 215v.

Antonello figlio del notaio Matteo di Rutigliano si impegna nei confronti dell'ebreo Garzone Zizo a versare la somma di 1 oncia e 12 tarè e mezzo dovuta per la vendita di un bue di pelo bruno. L'atto fu steso nella bottega di Garzone.

65. [Rutigliano], 14 settembre 1451

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 215v.

Lorenzo di Tuccio Saldella si obbliga a versare all'ebreo Garzone Zizo 1 oncia e 20 tarì entro la festa di S. Francesco, somma dovuta per l'acquisto di un cavallo di pelo morello (*unius equi pili morelli*).

Nota: L'atto è cassato.

66. [Rutigliano], 14 settembre 1451

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 1, *not. Antonello de Salatino*, f. 215v.

Nicola di Lorenzo di Rutigliano si obbliga nei confronti dell'ebreo Garzone Zizo a versare la somma di 1 oncia e 7 tarì, dovuti per l'acquisto di un bue di pelo bianco (*unius bovis pili albi*).

Nota: L'atto è cassato.

67. Rutigliano 11 marzo 1522

ARCHIVIO CAPITOLARE RUTIGLIANO, *fondo notarile, notaio Florentio de Redavid, Testamenti*, s.c.

Antonello de Petrello di Rutigliano disponendo le sue ultime volontà dichiara di essere debitore tra l'altro anche nei confronti di due ebrei ai quali aveva lasciato in pegno alcuni panni (*Item ipse Petrellus testator dixit se dare debere ad Rafaele iudio tarenos duos, quale Rafaele tene pigno la gonnella nigra de Perna sua olim moglie. Item dixit se dare debere ad Cressea iudio tareno uno, quale Cressea tene pignoris una ferza*).

68. Rutigliano, 3 agosto 1523

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 2, *not. Florentio de Redavid*, vol. 23, f. 67v-68.

Fanullo di Nicola Pecori e sua moglie Galantea si impegnano a dare a Rafael de Merdoccho, ebreo di Rutigliano, la somma di 6 ducati in carlini d'argento dovutagli per la vendita di un cavallo (*unius equi pili bay*).

69. Rutigliano, 9 ottobre 1523

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 2, *not. Florentio de Redavid*, vol. 23, f. 89.

Raffaele de Merdoccho ebreo di Rutigliano vende a Pirro Antonio de Saccogis un vigneto sito in territorio di Rutigliano in località *La Cona*, dell'estensione di 13 ordini, per il prezzo di 7 ducati in carlini d'argento pagati al momento.

70. Rutigliano, 9 ottobre 1523

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 2, *not. Florentio de Redavid*, vol. 23, ff. 89v-90r.

Pirro Antonio de Saccogis che aveva già saldato a Raffaele de Merdoccho ebreo di Rutigliano quanto dovuto per l'acquisto di 13 ordini di vigneto, si dichiara debitore nei confronti dello stesso della somma di 7 ducati in carlini d'argento.

71. Rutigliano, 29 ottobre 1523

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 2, *not. Florentio de Redavid*, vol. 23, f. 93v-94r.

Giovanni Antonio del fu Fiorenzo di Rutigliano cede a Raffaele de Merdoccho ebreo di Rutigliano il credito di 31 ducati in carlini d'argento a lui dovuto da Nicola de Vernice di Rutigliano per la vendita di una casa fattagli con atto rogato per mano del notaio Nicola de Perruciis.

72. Rutigliano, 10 febbraio 1524

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, *not. Giovanni de Capotortis*, vol. 2, f. 53v.

Francesco, Giovannella e Nicola de Calabrese si obbligano in solido a restituire a Sabatullo sacerdote ebreo la somma di 26 carlini.

73. Rutigliano, 13 marzo 1524

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, *not. Giovanni de Capotortis*, vol. 2, f. 49r-v.

*Protestatio per abbate Petro Angelo [...] vicario reverendissimi domini Episcopi Cupersani contra dominum Dominicum locotenentem iurisdictionis ebreorum.*

L'abate Pietro Angelo, Vicario del Vescovo di Conversano, protesta contro Domenico [...] luogotenente della giurisdizione sugli ebrei per il bando da lui emanato lesivo dei diritti del Vescovo.

74. Rutigliano, 1 maggio 1524

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 2, *not. Florentio de Redavid*, vol. 23, f. 116v-117r.

Deydata de Passaro di Rutigliano dichiara di aver ricevuto da Raffaele de Merdoccho ebreo di Rutigliano la somma di 14 ducati in carlini d'argento a titolo di mutuo e si impegna a restituire la predetta cifra entro il prossimo 10 maggio.

75. Rutigliano, 5 maggio 1524

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 2, *not. Florentio de Redavid*, vol. 23, f. 117.

Paolo de Nicola de Villucza e suo figlio Angelo cittadini di Turi si impegnano a versare a Raffaele de Merdoccho ebreo di Rutigliano 3 ducati in carlini d'argento alla festa di S. Angelo e 6 ducati in carlini d'argento alla prossima Pasqua, somma dovuta per la vendita di un cavallo (*unius equi pili moreli*).

76. Rutigliano, 5 maggio 1524

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 2, *not. Florentio de Redavid*, vol. 23, f. 118v-119r.

Salamone de Cicco e Diodato del fu Salamone ebrei residenti in Rutigliano si impegnano a versare a Geronimo di notar Angelo de Ferraris di Rutigliano la somma di 15 ducati e due tarì in carlini d'argento da lui ricevuti a titolo di mutuo.

77. Rutigliano, 4 ottobre 1525

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 3, *not. Giovanni de Moccicis*, vol. 25, f. 32.

Cosmano de Lucarello si impegna a restituire entro la prossima fiera di Rutigliano a Raffaele de Mordoco ebreo di Rutigliano la somma di 10 ducati in carlini d'argento ricevuta a titolo di mutuo.

78. Rutigliano, 16 febbraio 1531

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, *not. Giovanni de Capotortis*, vol. 3, f. 206v-207.

L'ebreo Angelillo de Salamone vende all'ebreo Mele una casa sita in Rutigliano alla via di ponte Castro, accanto alla casa dello stesso Mele, per il prezzo di 30 ducati in carlini d'argento e cede allo stesso Mele un vigneto del valore di 36 ducati ad estinzione di un debito con lui contratto, per atto rogato dal notaio Vito de Taciis dei Bari.

79. Rutigliano, 9 maggio 1531

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, *not. Giovanni de Capotortis*, vol. 3, f. 226v.

L'ebreo Iacob cittadino di Rutigliano si obbliga a versare a Vito Antonio di Coleo la somma di 16 ducati, dovuti per la vendita di diversi panni.

80. Rutigliano, 13 aprile 1534

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, *not. Giovanni de Capotortis*, vol. 5, f. 13-15.

L'universitas di Rutigliano rappresentata dal sindaco Luigi Cirullo e da quindici deputati congregati secondo il solito nella chiesa matrice della stessa città, prende a prestito (*sine spe lucri*) dall'ebreo Abram residente in Bisceglie la somma di 350 ducati in carlini d'argento impegnandosi a restituirli allo stesso in quattro rate di 13 once e 20 tarì da pagarsi nei mesi da maggio ad agosto del prossimo anno e a garanzia del denaro ricevuto impegna i proventi derivanti dalla gabella del forno (*super gabellam furni*).

81. Rutigliano, 3 febbraio 1534

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, *not. Giovanni de Capotortis*, vol. 5, f. 97v-98.

Giovanni Maria di Pietro Paolo de Archipresbitero si impegna a restituire all'ebreo Calo de Calo la somma di 90 ducati in carlini d'argento dallo stesso ricevuti a titolo di mutuo entro la fine del prossimo mese di aprile qualora gli ebrei non dovessero restare nel regno (*tam si ebrei forte non restasset in regno*), diversamente il pagamento potrà essere ulteriormente prorogato.

82. Rutigliano, 4 febbraio 1534

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, *not. Giovanni de Capotortis*, vol. 5, f. 107.

*Pro Iacono de Mannulo ebreum et Carellam quondam Rafaelis de Mordocco coniuges cum consensu Gaudii de Mosceo ebrei mundoaldi legitimi [...] contra Antonillum de Antonellis de Rutiliano.*

I coniugi Iacono de Mannulo e Carella del fu Raffaele de Mordocco con il consenso del suo mundualdo Gaudio de Mosceo, tutti ebrei di Rutigliano, permutano con Antonello de Antonellis di Rutigliano un vigneto sito in territorio di Rutigliano in località Carolillo attiguo a un altro appezzamento di terra di proprietà dello stesso Antonello, con un chiuso d'olive e d'altri frutti da questi posseduto in territorio di Rutigliano in località Pau[...].

83. Rutigliano, 10 febbraio 1535

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, *not. Giovanni de Capotortis*, vol. 5, f. 174v.

Iacono ebreo di Rutigliano vende a [Iacobello] un vigneto sito in territorio di Rutigliano in località chiuso Marchione per il prezzo di [...] ducati e 3 carlini.

84. Rutigliano, 31 maggio 1535

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, *not. Giovanni de Capotortis*, vol. 5, f. 183-184.

Cresca de Maymo, Iacon de Monna, Iosep de [Pernis], Calo de Mordoco, Abram de [...], Scaiabadullo del fu Tobia de Pernis, ebrei di Rutigliano, a nome proprio e di tutti gli altri ebrei ivi residenti (*ebreos de Rutiliano in terra Rutiliani commorantes nomine ipsorum et omnium aliorum ebreorum Rutiliani*) vista la tassazione loro imposta dal Percettore di Terra di Bari, e considerato il loro stato di povertà (*ipsi ebrei tamquam pauperes iuxta eorum facultatem*) nominano loro procuratori Daniele Coduti e Cliuroli Abram Todisci ebrei di Bari ed il loro concittadino Calo de Mordoco perché si portino in Napoli per rivendicare una più equa tassazione.

85. Rutigliano, 27 aprile 1536

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, not. *Giovanni de Capotortis*, vol. 5, f. 279-280.

Gli ebrei di Rutigliano, visto quanto concordato in Napoli dai propri procuratori circa l'assoluzione degli oneri fiscali, incaricano gli stessi al recupero e riscossione della dovuta somma di 10 ducati. (*constituerunt eorum procuratores ad recuperandi et exigendi dictos ducatos decem*).

86. Rutigliano, 24 aprile 1537

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, not. *Giovanni de Capotortis*, vol. 6, f. 62.

Pietro Paolo di Nicola Musso si impegna a dare a Sciabado ebreo la somma di [...] ducati in carlini d'argento da lui dovuta a Giovanni Paolo de Aerola (*Sciabado ebreo nomine et pro parte Ioannis Pauli de Aerola Noye*) per l'acquisto di un cavallo.

87. Rutigliano, 2 settembre 1537

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, not. *Giovanni de Capotortis*, vol. 6, f. 92.

Roberto dell'Arcipresbitero di Rutigliano si impegna a dare all'ebreo Calo de Calonimos di Rutigliano la somma di 13 ducati in carlini d'argento dovuta per l'acquisto di 90 tomoli d'orzo.

88. Rutigliano, 3 novembre 1537

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, not. *Giovanni de Capotortis*, vol. 6, f. 109.

I coniugi Giovanni del fu Bartolomeo Belli e Flora del fu Cosma de Lucarello con il consenso di [...] suo mundualdo si impegnano a versare all'ebreo Calo de Calonimos la somma di 12 ducati in carlini d'argento, somma dovuta per l'acquisto di un cavallo (*ex venditione unius equi pili liczardi*).

89. Rutigliano, 1 febbraio 1538

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, not. *Giovanni de Capotortis*, vol. 6, f. 141.

Sciabadao ebreo di Rutigliano cede a Michele Mena di Rutigliano un debito del valore di due salme di olio da riscuotere da Angelo [...], come da instrumento rogato dal notaio Flavio de Priore.

90. Rutigliano, 22 maggio 1538

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, not. *Giovanni de Capotortis*, vol. 6, f. 153v-154.

Valentino di Filippo si dichiara debitore nei confronti dell'ebreo Sciabado della somma di [15] ducati in carlini d'argento concessagli a titolo di mutuo.

91. Rutigliano, 22 maggio 1538

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, *not. Giovanni de Capotortis*, vol. 6, f. 154-155.

Valentino di Filippo salda il debito contratto nei confronti di Paolo Pascalitio di Rutigliano, versandogli la somma di 15 ducati concessagli a titolo di mutuo dall'ebreo Sciabado.

92. Rutigliano, 4 agosto 1538

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, *not. Giovanni de Capotortis*, vol. 6, f. 187.

Vito del fu Giovanni Curtis de [...], Valentino del fu Bartolomeo Belli Antonelli [...] de lo Duca e Giuliano de la Morgecta cittadini di Rutigliano si impegnano a restituire all'ebreo Sciabado la somma di 18 ducati in carlini d'argento a loro concessa a titolo di mutuo.

93. Rutigliano, 13 agosto 1538

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, *not. Giovanni de Capotortis*, vol. 6, f. 195.

Grimoaldo del fu Saverio de lo Gra [...], procuratori di Giovanni Maria de Simeone sclavone e mastro Antonio suo fratello e mundualdo, dichiarano di aver ricevuto da Calo de Calomino ebreo di Rutigliano e Giosuè ebreo di Brindisi la somma di 10 ducati in carlini d'argento per la vendita di un chiuso coltivato a mandorleto sito in territorio di Rutigliano in località detta Monteforte.

94. Rutigliano, 13 agosto 1538

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, *not. Giovanni de Capotortis*, vol. 6, f. 196.

L'ebreo Calo di Rutigliano si impegna a pagare a Grimoaldo e [...] cittadini di Rutigliano, la somma di 16 ducati in carlini d'argento dovuta per l'acquisto di un mandorleto ed un vigneto.

95. Rutigliano, [...] ottobre 1538

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, *not. Giovanni de Capotortis*, vol. 6, f. 235-236.

Carlo [...] si impegna a restituire a Sciabado de Tobia ebreo di Rutigliano la somma di [...] ducati, da lui ricevuta a titolo di mutuo.

Nota: l'atto risulta cassato a seguito dell'estinzione del mutuo.

96. Noha, 24 ottobre 1538

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, *not. Giovanni de Capotortis*, vol. 6, f. 240-241.

Il notaio Berardino Monno, Giovanni di Mirabella e Pirro Giovanni Spada si dichiarano debitori nei confronti di Sciabado ebreo della somma di 50 ducati in carlini d'argento da lui ricevuta a titolo di mutuo.

97. Rutigliano, 6 Novembre 1538

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, *not. Giovanni de Capotortis*, vol. 6, f. 244-245.

Francesco di Domenico di Rutigliano e Nicola de [...] di Rutigliano si impegnano a restituire, entro il prossimo mese di marzo, a Sciabado de Tobia ebreo di Rutigliano residente in Noha, la somma di 25 ducati in carlini d'argento da lui ricevuta a titolo di mutuo.

98. Rutigliano, 7 novembre 1538

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, *not. Giovanni de Capotortis*, vol. 6, f. 247.

Vito del fu Toni (*sic*) de Iudice e Giovanni del fu Domenico de Armi[...] si impegnano a restituire all'ebreo Scaiabado de Tobia la somma di 20 ducati ricevuti a titolo di mutuo.

99. Rutigliano, 7 novembre 1538

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, *not. Giovanni de Capotortis*, vol. 6, f. 248.

Giovanni Maria [...] si impegna a restituire a Sciabado ebreo la somma di 25 ducati in carlini d'argento da lui ricevuto con una precedente obbligazione a titolo di [...].

100. Rutigliano, 28 novembre 1538

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, *not. Giovanni de Capotortis*, vol. 6, f. 253.

Iacobello del fu Iacono de Maczo, Giulio de Cazenisio e Nicola de Caczapaglia, si impegnano a restituire a Calo de Calonimos ebreo di Rutigliano la somma di 30 ducati in carlini d'argento ricevuti a titolo di mutuo.

101. Rutigliano, [9 luglio 1539]

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, *not. Giovanni de Capotortis*, vol. 6, f. 341-342.

*Quietatio inter ebreos Sciabadum quondam Tobie [...] habitatorem civitatis Bari et Rutigliani morantem et David [...] Neapoli morantem.*

102. (?), luglio 1539

ARCHIVIO DI STATO BARI, Piazza di Rutigliano, sk. 1, *not. Giovanni de Capotortis*, vol. 6, f. 344.

Iacobello del fu Iacono de Maczo, Nicola del fu Giulio de Caczapaglia e Giulio de Cazenisio si dichiarano debitori della somma di 41 ducati nei confronti di Calo de Calonimos, dovuta per la vendita di alcuni beni.

## II. CONVERSANO

### 1. Conversano, 7 novembre [1474]

BIBLIOTECA PROVINCIALE BARI, *fondo de Gemmis*, b. 45/1, *not. Giacomo siri Goffridi*, prot. aa. 1474-1475, f. 17v-18r.

Benedetto di Vito de Percamo di Conversano si obbliga a versare nella prossima festa dell'Assunzione di Maria o dopo (*in festo Assumptionis Beate Marie Virginis de mense augusti vel postea ect.*) a Sciabbatay de Bello Infante iudeo di Lecce abitante a Conversano la somma di 1 oncia, 7 tarì e 10 grani dovuta per l'acquisto di un cavallo. L'atto è stipulato con Raphaele de magistro Iacoy Belli Infante, nipote di Sciabbatay, nella piazza presso la panchina della cisterna grande (*in platea prope plancarellum cisterne magne*).

### 2. Conversano, 12 dicembre [1474]

BIBLIOTECA PROVINCIALE BARI, *fondo de Gemmis*, b. 45/1, *not. Giacomo siri Goffridi*, prot. aa. 1474-1475, f. 24.

Lorenzo di Stefano Rasanghi di Conversano si obbliga, a nome di Antonio de Osberna e di Pietro de Vampulio, a versare entro la prossima festa di Santa Maria del mese di agosto a Sciabbatay de Bello Infante iudeo di Lecce abitante a Conversano la somma di 1 oncia. L'atto è stipulato in piazza, davanti alla bottega che Sciabbatay aveva in fitto (*in platea ante apotecam quam tenet ad pensionem predictus Sciabbaty*).

### 3. Conversano, 12 dicembre [1474]

BIBLIOTECA PROVINCIALE BARI, *fondo de Gemmis*, b. 45/1, *not. Giacomo siri Goffridi*, prot. aa. 1474-1475, f. 24v-25v.

Sciabbatay de Bello Infante, agente a nome di magistri Iacoy suo fratello, loca per tre anni ai fratelli Pietro, Biagio e Regno venti capi bovini. Il prezzo della locazione è di 7 once, 1 tarì e 5 grani. I tre si obbligano a tenere e custodire a loro spese gli animali, ma nel caso fosse necessario portarli fuori del territorio di Conversano, il locatore avrebbe contribuito a metà delle spese necessarie. Il ricavato dell'eventuale vendita di vitelli, sarebbe andato al locatore a scomputo del prezzo pattuito per la locazione. Al termine del triennio, e pagato l'intero prezzo della locazione, gli animali sarebbero stati divisi in due parti uguali, di cui una al locatore e l'altra ai tre fratelli locatari. Sciabbatay giurò sulla legge mosaica (*ad legem [moysa]ycam per calamum ut moris est*) e i locatari sui santi Vangeli (*ad sancta Dei Evangelia*). L'atto è stipulato in piazza, nella bottega di

Sciabbatay (*platea in apoteca quam tenet ad pensionem Sciabbatay de Bello Infante*).

4. Conversano, 26 dicembre [1474]

BIBLIOTECA PROVINCIALE BARI, *fondo de Gemmis*, b. 45/1, *not. Giacomo siri Goffridi*, prot. aa. 1474-1475, f. 28v-29r.

Nicola di Giovanni Recche di Conversano si obbliga a versare entro il mese di maggio dell'anno seguente a Sciabbatay de Bello Infante iudeo di Lecce la somma di 1 oncia dovuta per l'acquisto di un'asina e del suo puledro (*asine pili nigri cum suo pultro retro eam presentis nascite*). L'atto è stipulato nella piazza di Conversano, davanti alla bottega di Sciabbatay.

5. Conversano, 6 febbraio [1475]

BIBLIOTECA PROVINCIALE BARI, *fondo de Gemmis*, b. 45/1, *not. Giacomo siri Goffridi*, prot. aa. 1474-1475, f. 37v-38r.

Paolo di Antonio di mastro Giacomo detto Paolo [de] lo Re si obbliga a restituire nella prossima festa della Visitazione di Maria del mese di luglio (*in festo Visitacionis beatissime Virginis Marie de mense iulio*) a magistro Iacoy de Bello Infante phisico iudeo di Lecce abitante a Bari, o suo figlio Raphaele, la somma di 17 tarì e 10 grani ricevuti a titolo di mutuo e di amicizia (*ex causa veri et puri mutui gratis gratia et amore societatis habite inter eos*). L'atto è stipulato con Raphaele de Bello Infante nella piazza di Conversano davanti alla bottega di Sciabbatay de Bello Infante.

6. Conversano, 21 febbraio [1475]

BIBLIOTECA PROVINCIALE BARI, *fondo de Gemmis*, b. 45/1, *not. Giacomo siri Goffridi*, prot. aa. 1474-1475, f. 47.

*Raphaelis de Bello Infante*, agente a nome di suo padre *magister Iacoy de Bello Infante phisicus* di Lecce abitante a Bari, loca per tre anni a Lorenzo di Giovan Matteo de Principe detto Recche e ad Antonio di Domenico Giovanni di mastro Goffredo di Conversano una mucca con vitello (*baccam unam pili rubei cum uno vitello presentis anni post eam*), del valore di 27 tarì e 10 grani. Il prezzo della locazione è di 13 tarì e 15 grani. I due si obbligano a tenere e a custodire a loro spese i due animali, e altri che fossero partoriti dalla mucca, al modo di buoni padroni (*more bonorum patronorum*). Anche le altre condizioni sono quelle comuni a questo tipo di contratto. La stipula è fatta nella piazza, davanti la bottega di Sciabbatay de Bello Infante.

7. Conversano, 26 aprile [1475]

BIBLIOTECA PROVINCIALE BARI, *fondo de Gemmis*, b. 45/1, *not. Giacomo siri Goffridi*, prot. aa. 1474-1475, f. 60.

Magister Iacoy de Bello Infante phisicus iudeus di Lecce abitante a Bari loca per tre anni a Stefano di Madio di Vito Bello di Conversano ventidue

vacche, una vacca con il vitello appena nato, due vacche gravide e otto vitelli di un anno, in tutto 32 capi, segnati con il marchio di magistro Iacoy, che è un cece, e del valore di 25 unce (*baccas viginti duas, unam filiatam cum uno vitello masculo et duas pregnantes et octo annicchos, ex quibus quatuor sunt masculi et quatuor femine, mercatas de merco dicti magistri Iacoy, qui est lo cicero, quae animalia inter magna et parva cum vitello presentis nascite sunt in numero triginta unius extimate inter eos pro unciis viginti quinque carlenorum*). Il prezzo della locazione è di 12 once e 15 tarì. Stefano di Madio si obbliga a tenere e a custodire a sue spese gli animali locati, e gli altri che nascessero, al modo di buoni padroni. Anche le altre condizioni sono quelle comuni a questo tipo di contratto. La stipula è fatta nella piazza, davanti la bottega di Sciabbatay de Bello Infante.

(Il 6 giugno 1478 fu estratta una copia del contratto su richiesta di Leone, figlio di Iacoy, che era nel frattempo deceduto).

#### 8. Conversano, 26 aprile [1475]

BIBLIOTECA PROVINCIALE BARI, *fondo de Gemmis*, b. 45/1, *not. Giacomo siri Goffridi*, prot. aa. 1474-1475, f. 61v-62r.

Moscato di Elia Iacobelli di Conversano vende per 25 tarì all'egregio viro magistro Iacoy de Bello Infante phisico iudio di Lecce abitante a Bari un pozzo di sua proprietà sito in Lacu Yniani, verso mezzogiorno, nei pressi del pozzo di Giovanni di Leone di Vincenzo de Rayda (*puteum unum ad aquam situ in capite Laci versus meridiem [...] iuxta puteum Iohannis Leonis Vincencii de Rayda*), sul quale grava un censo annuo di 14 grani a favore del beneficio della cappella di San Giovanni Battista. L'atto è stipulato nella piazza nella bottega dello stesso Moscato.

#### 9. Conversano, 17 giugno [1475]

BIBLIOTECA PROVINCIALE BARI, *fondo de Gemmis*, b. 45/1, *not. Giacomo siri Goffridi*, prot. aa. 1474-1475, f. 76v-77r.

Salvator Garzonii Zizo alias Aczis iudeus mercator de Baro vende per 4 once a Giovanni Pititto e a sua moglie Mathia una casa, dotata di pozzo e latrina (*domum unam palaciatam cum uno puteo ad aquam et cum una fovea intus eam*), sita in Conversano e che egli aveva acquistato per lo stesso prezzo dal venerabile don Stefano di Giuliano de Arpono (*quam domum dictus Salvator asseruit emisse superioribus temporibus a venerabili viro dopno Stephano Iuliani de Arpono de eodem Cupersano*). Dichiarò di aver ricevuto dagli acquirenti l'integra somma e trasferisce loro il pieno diritto sulla casa acquistata, confermando l'atto giurando sulla legge mosaica (*iuravit ad legem moysaycam per calamum ut moris est*). L'atto è stipulato nella piazza del mercato, davanti la bottega di Sciabbatay de Bello Infante (*in platea rerum venalium, ante apotecam quam tenet ad pensionem Sciabbatay de Bello Infante*).

10. Conversano, 17 giugno [1475]

BIBLIOTECA PROVINCIALE BARI, *fondo de Gemmis*, b. 45/1, *not. Giacomo siri Goffridi*, prot. aa. 1474-1475, f. 77v-78r.

Giovanni Pititto cittadino e abitante di Conversano si obbliga a versare a Salvatore Garzoni Ziczi iudeo di Bari 17 tarì e 10 grani quale resto del prezzo di una casa con pozzo e fossa sita in Conversano venduta dallo stesso Salvatore a lui e a sua moglie Mathia. La somma dovrà essere versata nella festa di Santa Maria del mese di agosto prossimo, nonostante nel contratto di vendita Salvatore abbia confessato di essere stato interamente soddisfatto (*non obstante confessionem factam per dictum Salvatorem in contractu vendicionis predicte domus*). L'atto è stipulato in piazza, nella bottega di Sciabbatay de Bello Infante.

11. Conversano, 26 giugno [1475]

BIBLIOTECA PROVINCIALE BARI, *fondo de Gemmis*, b. 45/1, *not. Giacomo siri Goffridi*, prot. aa. 1474-1475, f. 79.

*Raphaelis de Bello Infante*, agente a nome di *Sabbatay de Bello Infante* ebreo di Lecce abitante a Conversano, fitta per tre anni ai fratelli Angelo e Matteo di Pietro di Nicola di Paolo di Conversano, tre mucche (*baccas tres, duas pili rubei et unam pili lombardi*); due giumente (*iencas duas: unam duorum annorum pili lombardi, alteram super annum pili rubei*); un giumento (*supra annum unum pili lombardi*), al prezzo di 6 once e 20 tarì con l'impegno che le custodiscano a proprie spese. Eventuali oneri per condurre gli animali fuori del territorio di Conversano dovranno preventivamente essere autorizzate da detto Sciabbatay, il quale dovrà avere la metà degli animali nati nel corso dei tre anni, che qualora fossero in numero dispari saranno venduti per dividerne gli utili.

L'atto fu rogato nella bottega tenuta in fitto da Sciabbatay nella pubblica piazza di Conversano.

12. Conversano, 5 luglio [1475]

BIBLIOTECA PROVINCIALE BARI, *fondo de Gemmis*, b. 45/1, *not. Giacomo siri Goffridi*, prot. aa. 1474-1475, f. 82.

Giacomo di Angelo di Monopoli, cittadino e abitante di Conversano, si obbliga versare nella prossima festa della Visitazione di Maria del mese di luglio a Sciabbatay de Bello Infante iudeo de Licio la somma di 1 oncia, 2 tarì e 10 grani per l'acquisto di un bue. L'atto è stipulato davanti la porta della chiesa maggiore, verso il castello (*ante portam maioris ecclesie versus castellum*).

13. Conversano, 1 agosto [1475]

BIBLIOTECA PROVINCIALE BARI, *fondo de Gemmis*, b. 45/1, *not. Giacomo siri Goffridi*, prot. aa. 1474-1475, f. 94.

Nicola Antonio di Simeone de Pizzono di Conversano si obbliga a versare nella Pasqua dell'anno seguente a Raphaele magistri Iacoy de Bello Infante de Licio iudeo la somma di 21 tarì dovuta per l'acquisto di una salma e mezzo di frumento (*unius salme et medio frumenti*).

(L'atto fu cassato il 9 maggio 1476 su mandato del creditore, che confermò di essere stato integralmente soddisfatto).

14. Conversano, 3 agosto [1475]

BIBLIOTECA PROVINCIALE BARI, *fondo de Gemmis*, b. 45/1, *not. Giacomo siri Goffridi*, prot. aa. 1474-1475, f. 96v-97r.

Guglielmo di mastro Leone di Conversano vende a mastro Mata Argenterio iudeo di Lecce abitante a Conversano alcune terre seminate dell'estensione di tre stoppelli di seme, con un albero di olivo innestato e due oleastri, e una vasca per curare il lino (*terras semicoctas capacitatis in semine stuppellorum trium seu plus vel minus et curandale unum actum ad curandum linum*). Il terreno e la vasca sono site in contrada Sant'Andrea, presso l'oliveto di San Pietro e la via pubblica che porta da Conversano a Sant'Angelo di Torricella. Il prezzo del terreno è di 20 tarì, che il venditore dichiara di aver ricevuto dal compratore. L'atto è stipulato nel casale della città, davanti l'abitazione dello stesso Guglielmo di mastro Leone (*in casali dicte civitatis ante domum habitacionis Guillelmi magistri Leonis, iuxta domum Rogerii Mathei de Cata et iuxta viam Ringhi ipsius casalis*).

15. Conversano, 20 settembre 1483

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 2, *not. Pietro de Petraciis*, f. 21v.

Giovanni Leonardo di Leone de L u e s t o si impegna a versare a favore degli ebrei Gauso Mazo di Brindisi e Salamon Zizo di Bari la somma di 1 oncia in carlini d'argento dovuta per la vendita di un cavallo (*ex venditione unius equi pili morelli*).

16. Conversano, 11 giugno 1487

ARCHIVIO DIOCESANO CONVERSANO, *Notai*, vol. 2, *not. Pietro de Petraciis*, f. 51.

Sabbato de Bellinfante, *iudeo habitante in civitate Cupersani*, vende a Petruccio de Leone de Vicennio, cittadino di Conversano, un pozzo sito in località Lacu Iniani, al prezzo di 1 oncia in carlini d'argento.

### **Summary**

The present work deals with the publication of the registers of deeds written up in Rutigliano and Conversano (Puglia) during the 15<sup>th</sup> and 16<sup>th</sup> century by the notaries Antonello de Salatino from Rutigliano and Giacomo di sire Goffredo in Conversano.

The transcription of the notarial deeds, done by the late Professor Cesare Colafemmina, is preceded by a short introduction by Diego de Ceglia about the Jewish presence in these two Apulian towns. The large number of the deeds shows how relevant the presence of Jews – most of whom were shepherds or cowherds – must have been within the community. The deeds also include the names of Jews engaged in moneylending at the time, and also in the buying and selling of necessities and fabrics in Rutigliano, Conversano and other nearby towns. The 16<sup>th</sup>-century deeds from Rutigliano shed light on Jews' economic conditions thanks to their references to the general regulations of the Kingdom of Naples concerning their taxation and exemptions.